AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

BUSSI: 5 STELLE A LAGATTA, ”NIENTE BONIFICA FINCHE’ NON SI HA RESPONSABILE”

19 Novembre 2017



BUSSI SUL TIRINO – “Ci corre l’obbligo di informare il sindaco Lagatta che l’appalto Goio non potrà essere affidato fino a che non sarà stato individuato il responsabile dell’inquinamento delle discariche 2A e 2B, fino a che il responsabile non sarà stato diffidato ad effettuare la bonifica e fino a che non sarà scaduto inutilmente il termine assegnato. Informiamo il sindaco Lagatta che la diffida del 2013, inviata dal Ministero ad Edison per le aree Solvay, è stata annullata perchè fondata su norma abrogata”.

Così il Movimento cinque stelle, che in una nota a firma dei consiglieri regionali Sara Marcozzi e Domenico Pettinari e dei parlamentari Enza Blundo e Gianluca Vacca, replica al sindaco di Bussi sul Tirino (Pescara), Salvatore Lagatta, che ad *AbruzzoWeb* è tornato ad auspicare la rapida assegnazione definitiva dei lavori di bonifica delle aree inquinate Solvay, senza risparmiare stoccate ai grillini, che ieri a Chieti hanno presentato il docufilm *Cent’anni di veleni*, dedicato proprio a quella che è stata definita la discarica dei veleni più grande d’Europa.

“Non abbiamo alcuna tendenza a dirci le cose tra di noi, tanto è vero che l’evento relativo alla proiezione del docufilm *Cent’anni di Veleni* è stato da noi pubblicizzato, come ogni altro evento ed iniziativa del M5S, mediante ogni forma di comunicazione possibile, affissioni, conferenze stampa, tg e utilizzo dei social, dunque la polemica del sindaco Lagatta lascia il tempo che trova”, scrivono i pentastellati.

“Sulle carenze ed omissioni della messa in sicurezza dell’area di Bussi e di quella di Piano d’Orta il M5S ha presentato mesi fa ben tre esposti alla magistratura denunciando la persistenza, a tutt’oggi, della contaminazione delle falde acquifere, come il sindaco Lagatta avrà potuto leggere sulla stampa e vedere in Tv”.

“Lagatta dichiara testualmente che a Bussi ‘non si fa nessuna reindustrializzazione, si fa la industrializzazione’. A noi risulta che, su pressione di Regione Abruzzo e dello stesso Comune di Bussi, il Governo centrale ha inserito una norma all’interno del decreto Milleproroghe 2010 (art. 2 comma 3octies) con la quale stabiliva che il commissario Goio avrebbe dovuto ‘prioritariamente mettere in sicurezza e bonificare le aree industriali dismesse e siti limitrofi al fine di consentirne la reindustrializzazione’. A seguito di ciò, il sito di Bussi è passato dalla normativa pensata per i Sin a quella relativa ai ‘Siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale’ (art. 252 bis Codice Ambiente)”, continuano i grillini nella nota.

“Con lo stesso art. 2 comma 3octies del decreto Milleproroghe 2010 il Governo ha stanziato 50 milioni di euro destinati a ‘mettere in sicurezza e bonificare le aree industriali dismesse e siti limitrofi al fine di consentirne la reindustrializzazione’. Si tratta di soldi che Goio decideva di investire per la bonifica delle discariche 2A e 2B, gli stessi soldi sottratti dalle risorse di cui all’art. 14, comma 1, decreto legge 39/2009 cioè dai fondi destinati agli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici dell’aprile 2009”.

Il Movimento cinque stelle “ritiene di dovere legittimamente contrastare tale volontà di ‘reindustrializzazione’ per proporre soluzioni alternative di riconversione”.

“Informiamo ancora il sindaco Lagatta che, invece di rinotificare la diffida ad Edison nel rispetto delle norme vigenti, la Provincia di Pescara ha avviato un nuovo procedimento di individuazione del responsabile dell’inquinamento e che tale procedimento non si è ancora concluso”.

“Informiamo infine il sindaco Lagatta che in data 22 febbraio 2017 il Ministero, nella persona dell’ingegnere Laura D’Aprile, ha scritto alla Provincia di Pescara sollecitandola a concludere precisando che ‘la solerte e tempestiva conclusione di tale procedimento … costituisce un presupposto determinante per la tutela delle pubbliche amministrazioni coinvolte, anche in considerazione della possibilità delle stesse di agire in rivalsa dei costi sostenuti nei confronti del soggetto individuato’. Insomma”, continua la nota, “se si procede con la gara in sostituzione e in danno, come Lagatta si augura, c’è il rischio, anzi la certezza, che poi quei 50 milioni destinati ai terremotati non si possano recuperare, con relativo danno all’Erario”.

“Alla luce di tutto ciò, domandiamo al sindaco Lagatta: è sicuro che ‘alcune informazioni’ non manchino a Lei?”, concludono gli esponenti del Movimento cinque stelle. *(m.sig.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli